

RIEVE, D. S. E. V. A. N. T. I. E.

Un ufficio distaccato promesso da Giorgio Bernini

Commercio estero Un po' di ministero arriva in Puglia

■ BARI. Poco più di una settimana fa si è conclusa a Bari la Fiera del Levante. Le giornate fieristiche sono state animate da convegni e dibattiti che hanno richiamato a loro volta studiosi e tecnici, esperti internazionali ed esponenti del mondo politico, economico e sindacale. Tanti i temi trattati, dallo sviluppo economico alla cooperazione internazionale, dalle politiche agricole nazionali e comunitarie alla prevenzione dei grandi disastri naturali, dall'innovazione nel campo dell'edilizia alle nuove tecnologie per l'agricoltura, dai problemi fiscali a quelli degli anziani, dal volontariato all'imprenditoria femminile, dalla portualità turistica alla distribuzione alimentare, dal trasporto merci alle problematiche del settore veterinario.

Da Bari il ministro del Commercio con l'estero on. Bernini ha lanciato nuove iniziative di promozione della produzione italiana all'estero, che passeranno anche attraverso due uffici speciali da creare a Bari e Milano. Anche il ministro delle Risorse agricole, on. Adriana Poli Bortone, ha profittato della visita alla Fiera del Levante per

annunciare le prossime tappe della profonda riforma del suo dicastero.

Lunghi dialoghi quelli avuti alla Fiera del Levante con gli imprenditori pugliesi dal ministro del Commercio Estero, Giorgio Bernini. Il ministro ha cominciato con l'annuncio della decisione di aprire due uffici distaccati del suo ministero: uno a Milano, per il Nord, l'altro a Bari, per l'intero Mezzogiorno. Non si tratterà - ha precisato - di una presenza formale affidata a personale subalterno; intende venire spesso egli stesso, per avere un contatto diretto e continuo con gli operatori economici, in particolare con i piccoli e medi imprenditori che vogliono esportare i propri prodotti.

Appunto alle piccole e medie imprese, infatti, on. Bernini ritiene che il suo ministero debba fornire assistenza e sostegno nello sforzo per internazionalizzarsi, cioè per affrancarsi dal condizionamento del territorio in cui sono ubicate e per affermarsi sull'unico, grande mercato mondiale che si sta creando con il superamento della separazione tra mercati domestici e mercati esteri.

«L'internazionalizzazione - ha detto Bernini - appare come una strada obbligata per le imprese che non vogliono rassegnarsi ad una marginalità foriera del definitivo abbandono del mercato. E le imprese italiane sembrano avere chiaramente recepito la lezione. Nel corso degli ultimi due anni sono tornate con impeto sui mercati internazionali, soprattutto su quelli che tradizionalmente non costituivano aree di sbocco dell'export italiano. Va dato atto alla nostra classe imprenditoriale di aver superato brillantemente i gravi ostacoli che si frappongono alla penetrazione di questi mercati, lontani sia fisicamente che culturalmente».

E proprio un salto di qualità culturale - ha sostenuto il ministro - costituisce il presupposto della soluzione dei problemi operativi. Questa consapevolezza è alla base del profondo mutamento che il governo sta apportando alla filosofia ispiratrice del riordino degli strumenti di intervento in favore del commercio internazionale. «Dagli aiuti in ordine sparso - ha spiegato - si dovrà passare alla formazione, all'informazione ed all'identificazione di pro-



Una Immagine della Fiera del Levante

getti su cui concentrare la strategia globale».

Il riordino degli strumenti per il sostegno alle esportazioni - ha aggiunto l'on. Bernini - esige il completamento della riforma dell'Ice (la cui funzione principale - ha detto - era ormai quella di pagare gli stipendi al proprio personale) e dello stesso ministero, ma soprattutto un ribaltamento del rapporto tradizionale tra la pubblica amministrazione e le imprese. E la struttura che deve andare verso le imprese: «La collaborazione con l'imprenditoria - ha detto - dovrà essere sollecitata ed un'attenzione particolare dovrà essere riservata alle piccole e medie imprese, vero tessuto connettivo della nostra economia».

«In questo senso - ha sottolineato il ministro - la mia partecipazione ad un'iniziativa importante come questa è indicativa. La Fiera del Levante, infatti,

merita sempre maggiore attenzione per la sua strategica rilevanza come ponte di supporto per la vocazione mediterranea dell'Italia. Essa assume ancora più rilievo in vista della ripresa della crescita nei paesi del Medio Oriente a seguito del processo di pace sviluppatosi nell'ultimo anno».

Il sostegno all'esportazione - ha ammonito l'on. Bernini - non può affidarsi in misura determinante al deprezzamento della nostra moneta, se si vuole evitare il riaccendersi di focolai d'inflazione più che mai probabili in una fase di ripresa della crescita. Il controllo dell'inflazione ed il risanamento del bilancio pubblico sono indispensabili se si vuole permettere alle imprese di conservare i margini di profitto senza sacrificare la competitività acquisita sui mercati esteri nel corso degli ultimi due anni.

Bilancio positivo della Borsa

Affari ok e nuovi contatti Cresce l'attenzione di Africa ed Est europeo

■ BARI. Ancora una volta la Borsa degli Affari si è confermata per la Fiera del Levante un importante strumento per avviare o consolidare rapporti economici tra gli operatori italiani, meridionali in particolare, ed i paesi del bacino mediterraneo.

Infatti sono stati gli operatori di questi paesi insieme a quelli provenienti dall'Africa e dall'Est europeo, che hanno movimentato i contatti che si sono svolti nei vari stands del quartiere fieristico.

Diverse sono state le presenze: gli imprenditori e i commercianti provengono da Arabia Saudita, Camerun, Colombia, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Ghana, Giordania, Grecia, Iran, Kenia, Kuwait, Libano, Marocco, Mauritania, Qatar, Singapore, Siria, Sud Africa, Tunisia, Turchia, Zambia.

A questi operatori si sono aggiunte le delegazioni invitate dalla Fiera con la collaborazione del ministero degli Esteri, in rappresentanza del mondo economico ed imprenditoriale. Provenivano da Albania, Bulgaria, Cipro, Estonia, Israele, Lettonia, Lituania, Malta, Oman, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina, Ungheria.

Tradizionale la presenza numerosa di egiziani e tunisini; maggiore interesse hanno

mostrato, quest'anno, gli operatori di Arabia Saudita, Marocco, Etiopia ed Eritrea. I settori su cui si sono concentrati i contatti, riguardavano naturalmente l'agricoltura e l'edilizia.

Molto richiesti infatti sono stati macchinari, materiali ed attrezzature impiegati in questi comparti; viene comunque confermato un forte interesse per il settore agroalimentare.

Costante è inoltre la proposta di joint-ventures, proveniente soprattutto dai paesi africani e del bacino mediterraneo.

I contatti tra operatori stranieri ed italiani (costantemente informati degli arrivi attraverso il bollettino della Borsa degli Affari), sono molto produttivi: dall'incontro nello stand in Fiera spesso si passa ad una visita all'azienda.

Spesso, inoltre, la Fiera del Levante diventa un punto di riferimento per avviare contatti anche in settori che non sono presenti alla Campionaria, selezionando ed orientando le diverse richieste, anche grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria.

Non sono mancate, come ogni anno, le visite di esponenti governativi: il ministro libanese dei Lavori pubblici, Mohammed Mortada; l'on. Fatos Bitincka, ministro dei Trasporti e il dott. Selim Balortaja, ministro dell'Industria e del Commercio estero dell'Albania.

Dalla posta alle opere d'arte

■ In principio fu la posta. Ehi, il trasporto aereo delle merci trova proprio in questo particolare settore la sua genesi. All'inizio degli anni Venti alcuni imprenditori americani ed europei soddisfecero la necessità di garantire un veloce recapito dei pacchi usando per l'appunto l'aereo, un mezzo allora all'avanguardia e visto come un settore avventuroso da parte di tutti. A quel tempo a viaggiare nel cielo era solo la posta. Bisognerà aspettare il secondo dopoguerra affinché si sviluppasse il traffico aereo di passeggeri, che diventerà il business primario per le compagnie. E così, visti i migliori risultati economici, il traffico delle merci divenne marginale. Anche perché il costo del trasporto giustificava l'utilizzo dell'aereo solo per merci ad alto valore intrinseco e che dovevano giungere urgentemente a destinazione.

Poi negli anni Sessanta, gli aerei a grande capacità che permettevano un maggior volume di trasporto fecero balenare nelle compagnie l'idea che anche il trasporto merci potesse essere un buon affare. Nello stesso tempo i clienti cominciarono a prendere in considerazione l'idea di mandare in giro per il mondo i propri prodotti via cielo.

Inizia una nuova storia. Il trasporto comincia a diventare un elemento dei costi di produzione, gli imprenditori si rendono conto che è più costoso mantenere immobilizzate grosse partite di merci piuttosto che fornire i mercati tramite gli aerei, che a questo punto diventano dei veri e propri magazzini volanti. Una nuova evoluzione avviene quando non si trasportano più via aerea solo i prodotti finiti, ma anche le parti semilavorate che li compongono.

In questo modo, sfruttando la velocità del mezzo, si può avere regolarmente il prodotto o il componente richiesto senza bisogno di avere ovunque dei magazzini. I pezzi giungono direttamente dalla fabbrica. L'aereo diventa dunque parte della catena di montaggio. Famoso a questo pro-



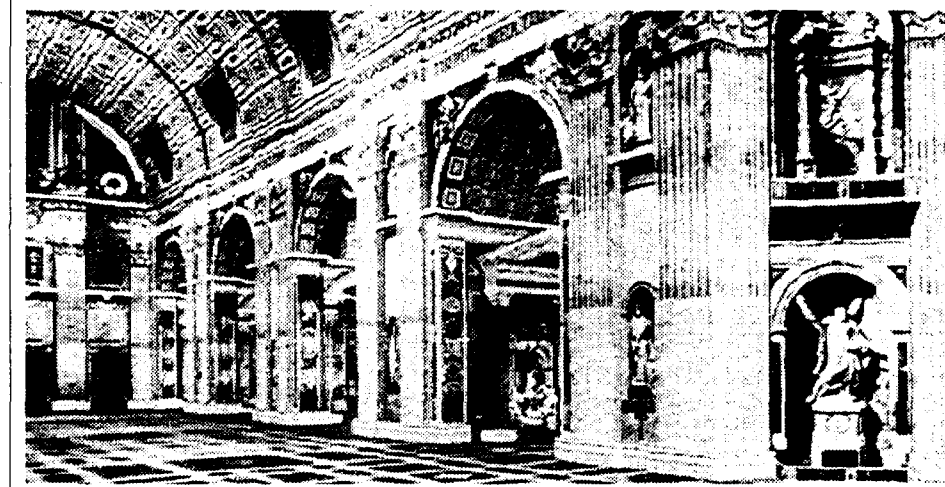
Il 747 Cargo dell'Alitalia

posito è il ponte aereo che per sette anni ha collegato due capitali dell'automobile come Detroit e Torino distanti fra loro 6mila chilometri. Ottomila scocche di autovetture dovevano essere trasportate tra le due città per l'assemblaggio finale. Scartata la nave per i danni nel corso del viaggio e l'esposizione alla corrosione marina, non restava che l'aereo. Senza contare che grazie a quest'ultimo il numero delle scocche in transito tra Torino e Detroit, fra la fine della produzione italiana e l'ultimo assemblaggio americano, sarebbe stato di appena trecento unità rispetto ai «fermi» di oltre mille scocche richiesti dal mezzo marittimo. Questa esperienza ha in fondo dimostrato che nella produzione industriale di beni si sta realizzando una specie di fabbrica planetaria che ha nella velocità dell'aereo un vero e proprio elemento della catena di montaggio ed un autentico somministratore rapido di scorte. Insomma, nelle economie del mondo, la velocità del mezzo rientra anche il viaggio aereo delle merci.

Dunque le ragioni su cui si

fonda l'uso dell'aereo come mezzo per trasportare le merci sono tipicamente economiche/finanziarie. I fattori dell'urgenza e della deperibilità del prodotto passano spesso in secondo piano. A questo punto il forte sviluppo del trasporto merci ha indicato alle compagnie tutta l'importanza del settore, che fra l'altro è in continua espansione. Non a caso proprio Alitalia ha trasportato grandi opere d'arte in tutto il mondo. A questo punto il prodotto merci diventa centrale nella lotta fra le compagnie, soprattutto nel momento in cui si va sempre più verso la liberalizzazione del trasporto aereo che stravolge un consolidato modo di lavorare al coperto da forti accordi di cartello e dalle protezioni governative.

Tuttavia ai governi resta un ruolo importante, visto che la gran parte del tempo le merci passano a terra in attesa dell'espeditamento di iter doganali, bancari, assicurativi, aeroportuali. Insomma la lunga storia del trasporto merci, che inizia con le poste ed arriva a Michelangelo non si ferma. Nuove sfide l'attendono.



Dentro San Pietro grazie alla realtà virtuale

A Bari la Basilica di S. Pietro di Roma

■ Attraversiamo lo splendido colonnato del Bernini e subito i battenti delle porte bronzee realizzate dal Filarete nel XV secolo si aprono sul più grande tempio della cristianità che ci appare, insolitamente silenzioso, in tutta la sua imponenza. Una musica celestiale ci accompagna in un volo verso le colonne a tortiglione che sorreggono il baldacchino posto dal Bernini a copertura dell'altare pontificio e poi saliamo sempre più in alto verso la cupola, scoprendo una prospettiva inedita e suggestiva. Siamo, come i lettori avranno già capito, all'interno della Basilica di San Pietro di Roma, possiamo camminare sulla pavimentazione della chiesa e possiamo altresì librarci in volo per ammirarne l'architettura dall'alto, ma non ci troviamo a Roma bensì nel Centro di Documentazione Enel di Bari e quella alla quale stiamo assistendo è la visione più straordinaria che ci sia capitata di «vedere» attraverso un computer. Si tratta infatti di un programma di realtà virtuale, l'ultimo realizzato dall'azienda elettrica nell'ambito del programma Luce per l'Arte, che consente una eccezionale quanto realistica visita del colonnato, della Basilica e addirittura dell'antico nucleo costantiniano, successivamente demolito per far posto all'intuizione di Michelangelo.

L'edificio di oggi con la cupola michelangiolesca poggia sulle fondamenta della Basilica costantiniana che per oltre mille anni ha custodito la tomba dell'apostolo Pietro e che, a sua volta, era stata edificata al di sopra di un'area sacra di mausolei pagano-cristiani. Costantino nel 315 dC volle infatti che la prima Basilica fosse costruita esattamente sul luogo dove, seguendo le indicazioni della tradizione, si

venerava la tomba di San Pietro. Oggi, grazie a questo sistema realizzato dall'Enel, è possibile rendersi conto esattamente di come fosse strutturato questo antico nucleo della basilica.

La tecnologia della realtà virtuale, di cui l'Enel dimostra di avere un'incredibile padronanza, consiste infatti nella riproduzione simulata di situazioni anche impossibili, in grado di coinvolgere emotivamente l'utente, con effetti di strabiliante realismo. Appositi terminali e soprattutto potenti sistemi di grafica interattiva - che modificano le immagini e la posizione degli oggetti in modo da adeguarli in tempo reale ai movimenti impressi dallo spettatore - permettono di ottenere un elevato grado percettivo, dando all'utente l'illusione di trovarsi fisicamente presente all'interno dell'ambiente riprodotto. Anche l'audio è «tridimensionale», nel senso che se, ad esempio, avvertiamo un suono alla nostra destra e, tramite il joystick, ci orientiamo nella sua direzione, il suono ruoterà fino a disporsi di fronte a noi.

Già lo scorso anno l'Enel ci aveva stupito proponendosi, sempre nell'ambito della Fiera del Levante, la visita virtuale della Basilica di San Francesco in Assisi e la possibilità di entrare, attraverso gli affreschi di Giotto, in una città ideale composta dagli edifici raffigurati dall'artista nelle sue opere. Allora l'effetto emozionale fu dirompente soprattutto perché era la prima volta che veniva presentato al grande pubblico un sistema del genere. A distanza di un anno ci sono ancora più chiare le rivoluzionarie possibilità di conoscenza insite in questo innovativo mezzo di comunicazione che permette di estendere il

L'Enel ha presentato al Centro Documentazione le ultime applicazioni informatiche per la comunicazione d'impresa. Realtà virtuale e cd-rom a disposizione dei visitatori

dominio degli oggetti che cadono sotto i nostri sensi e su cui si può agire direttamente, a mondi prima pensabili, rappresentabili o manipolabili solo mentalmente.

Altrettanto spettacolare, se pure afferente un campo più squisitamente tecnico, l'altro programma di realtà virtuale presentato dall'Enel a Bari. Due percorsi virtuali ci conducono all'interno della centrale idroelettrica di Entracque permettendo di visitare le sale che ospitano i macchinari e addirittura di vivere in diretta il processo di trasformazione dell'energia, a partire dal bacino di raccolta, passando per le condotte forzate, le turbine, fino al generatore. Un modo suggestivo per capire il funzionamento.

Ma le sorprese non finiscono qui. A testimonianza dell'orientamento dell'Enel a utilizzare le più sofisticate tecnologie informatiche a supporto della propria comunicazione e del livello di perfezionamento raggiunto nella qualità di questi «prodotti», lo spazio vendita allestito all'interno del Centro di Documentazione offre al visitatore una vasta gamma di cd-rom che spaziano tra i più diversi settori di interesse. Qualche titolo tra i più significativi: i Normanni, Energia al cinema, Energia e musica, Insetti... ovunque.

Ormai non stupisce più l'impegno profuso dall'Enel nel campo dell'informatica applicata alla comunicazione. L'azienda infatti considera da lungo tempo la tecnologia elemento determinante per anticipare il cambiamento, favorire l'innovazione e lo sviluppo, modulare l'offerta del servizio secondo standard di qualità sempre più qualificati.